

Primo Piano - *Manovra 2027, pioggia di 6.600 emendamenti in Commissione Bilancio alla Camera: circa 2mila dalla maggioranza*

Roma - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Scaduto alle 18 il termine per le modifiche a Montecitorio, domani pomeriggio l'ufficio di presidenza.**

È una vera e propria valanga di proposte di modifica quella che approda sul tavolo della commissione Bilancio della Camera sulla Manovra 2027. Alla scadenza del termine fissato per le 18, secondo fonti parlamentari, sono circa 6.600 gli emendamenti depositati a Montecitorio, con l'ufficio di presidenza già convocato per domani pomeriggio per avviare l'esame. Sul fronte della maggioranza si contano complessivamente circa duemila proposte di modifica: nel dettaglio, quasi 900 sono riconducibili alla Lega, circa 800 a Forza Italia, 307 a Fratelli d'Italia e 12 a Noi Moderati. La giornata del centrodestra è stata scandita dalla riunione convocata in mattinata dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni con i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Secondo fonti della maggioranza, il "confronto si è svolto in un clima di costruttiva collaborazione e ha consentito di approfondire le diverse fasi dell'iter parlamentare del provvedimento", con l'obiettivo "di migliorare ulteriormente l'efficacia dell'impianto complessivo della manovra, reputato già molto solido, e di procedere in modo unitario nell'esame parlamentare, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli impegni assunti dalla maggioranza". Nel corso dell'incontro, riferiscono sempre fonti del centrodestra, "tutti i partecipanti hanno ribadito la volontà di mantenere in ordine i conti pubblici, assicurando che ogni proposta di modifica sia sostenuta da coperture certe e puntuali", ed "è stata confermata l'attenzione prioritaria per l'adeguamento delle pensioni, il fondo sanitario, la scuola e il comparto sicurezza". Nonostante l'esito interlocutorio del vertice, secondo fonti parlamentari resterebbero tuttavia ancora aperti i nodi legati all'entità delle risorse da destinare proprio a pensioni e sanità. Tra gli alleati di governo, il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi ha illustrato le priorità del proprio gruppo: "Con i nostri emendamenti alla legge di bilancio vogliamo rafforzare le risposte a famiglie, giovani e comunità. Proponiamo di estendere il buono scuola, finanziare la formazione dei docenti sulle competenze non cognitive e ampliare il sostegno ai nuovi nati", ha dichiarato Lupi, aggiungendo la richiesta di "istituire un Fondo da 5 milioni di euro l’anno per sostenere e sviluppare la comunità educante" tramite patti educativi tra Comuni, scuole e Terzo settore contro povertà educativa e dispersione scolastica, oltre alla "possibilità di convertire il congedo parentale in voucher per i servizi per l’infanzia e di ampliare il bonus mamme per chi ha almeno tre figli". Lupi ha inoltre proposto di "portare a 635 milioni il tetto del 5 per mille, aumentare di 4 milioni l’anno per il triennio 2027-2029 il fondo per gli oratori e stanziare 3 milioni per risarcire le attività economiche danneggiate durante le manifestazioni dell’ottobre 2026", prevedendo poi misure contro

l'evasione fiscale e contributiva nell'autotrasporto, la rivalutazione delle pensioni per tutelare il ceto medio, la soppressione dell'aumento della base imponibile Ires per gli enti non commerciali e maggiore trasparenza sui costi delle prestazioni sanitarie affinché i cittadini possano conoscere con chiarezza quanto costa ciò di cui usufruiscono. Sul versante opposto, le forze del centrosinistra hanno depositato un pacchetto di emendamenti unitari che abbraccia lavoro, welfare, scuola, sanità e ambiente, con diverse misure finanziate tramite un prelievo sugli extraprofitti. Sei proposte portano la prima firma del Partito Democratico e riguardano il rifinanziamento della sanità, i congedi, la rivalutazione delle pensioni, il turnover nella scuola, Opzione donna, la Zes e il 5 per mille. Cinque emendamenti sono a prima firma Movimento 5 Stelle e puntano su salario minimo, fondo affitti, introduzione dell'educazione affettiva e sessuale nelle scuole, spostamento degli investimenti dalle armi alla scuola e contrasto al fiscal drag coperto con gli extraprofitti. Quattro testi portano la prima firma di Alleanza Verdi e Sinistra e prevedono il fondo per gli adattamenti climatici e il fondo per il dissesto idrogeologico — entrambi finanziati con gli extraprofitti — misure per i ricercatori e lo spostamento di risorse dalla difesa all'edilizia sanitaria, mentre un emendamento a prima firma Italia Viva riguarda la Start tax. Accanto alle proposte condivise, i singoli gruppi di opposizione hanno presentato i propri pacchetti individuali. Il Partito Democratico ha depositato circa 1.600 emendamenti in aggiunta ai 18 unitari sottoscritti con le altre forze di minoranza: secondo una nota del gruppo dem della Camera, le proposte intervengono su sanità, scuola, lavoro, welfare, sicurezza, mobilità sostenibile, casa, ambiente, rifinanziamento dei fondi per l'agricoltura, rivalutazione delle pensioni, nuove generazioni e caro vita, configurando "un insieme di proposte che punta a correggere le scelte inique della maggioranza, rafforzare le politiche pubbliche, rilanciare gli investimenti e offrire risposte concrete alle esigenze di famiglie, lavoratori e imprese". Il Movimento 5 Stelle ha presentato 1.500 emendamenti denunciando, in una nota dei deputati pentastellati della commissione Bilancio, "una Legge di bilancio alla deriva, in preda alle convulsioni interne a Governo e maggioranza". Le proposte del M5S mirano a rifinanziare la sanità pubblica colmando il divario rispetto ai 50 miliardi di spesa privata annua, adeguare le pensioni medie, sostenere i salari reali, proteggere scuole e infrastrutture e intervenire su clima, dissesto idrogeologico, bonifiche e rinnovabili. Sul piano fiscale i pentastellati chiedono una "scala mobile fiscale per indicizzare automaticamente all’inflazione scaglioni Irpef, deduzioni e detrazioni e abbassare subito le tasse, contrastando per questa via il fiscal drag", l'estensione della no tax area a 20mila euro, il recupero dei crediti d'imposta Transizione 4.0, una piattaforma di crediti d'imposta cedibili e il cashback fiscale diretto sul conto corrente per i pagamenti elettronici, oltre all'istituzione di un Fondo sovrano di sviluppo da 100 miliardi, al salario minimo, al Reddito 2.0 e al rifinanziamento del Fondo affitti, coperti con la tassazione degli extraprofitti bancari ed energetici, un'imposta progressiva sulle grandi ricchezze finanziarie, un prelievo sulle transazioni finanziarie ad alta frequenza e la revisione delle spese militari e del Ponte sullo Stretto. Italia Viva, infine, ha illustrato in una nota un pacchetto incentrato su "una quattordicesima per insegnanti, infermieri e forze dell’ordine, il superamento degli acconti IVA, la Start Tax per gli under 35 e misure per favorire il rientro dei cervelli". Tra le priorità indicate dai renziani figurano anche il rifinanziamento del bonus psicologo, il contrasto ai disturbi alimentari, il sostegno alla crioconservazione degli ovociti, il pieno ripristino di App18, fondi per gli

agricoltori, indennizzi per i commercianti che subiscono danni alle vetrine e ristori per gli anziani vittime di truffe, con l'obiettivo di dare "risposte concrete alle esigenze di famiglie e imprese che la manovra del governo lascia irrisolte".

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026